

FISCO E WELFARE

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Cassazione. Per i giudici di legittimità va applicata per analogia la disposizione sul ritiro della fiducia da parte dell'assemblea

Ad «revocato» per giusta causa

L'«esclusione» immotivata della delega determina il diritto al risarcimento

Giovanni Negri
MILANO

La revoca della delega all'amministratore delegato deve essere assistita da «giusta causa». In caso contrario è previsto il diritto al risarcimento del danno. Il principio è fissato dalla Corte di cassazione, prima sezione civile, con la sentenza 7587 depositata ieri. È stato così accolto il ricorso presentato dall'ad di una società che si era prima visto rinnovare l'incarico per un triennio e poi sottrarre le deleghe (compreso il potere di rappresentanza e di firma sociale) con decisione del consiglio di amministrazione sulla base di dissonanze intervenute nel frattempo.

La Corte d'appello di Brescia aveva ritenuto che il manager non avesse diritto a una somma di denaro come risarcimento perché la delega sarebbe sem-

pre revocabile da parte del consiglio senza che il delegato possa invocare il principio previsto per tutti gli amministratori dall'articolo 2383 del Codice civile, per il quale la revoca da parte dell'assemblea, senza giusta causa, dà diritto al risarcimento del danno. Per i giudici di secondo grado, infatti, la libertà di revoca delle deleghe all'amministratore delegato, da parte del consiglio diversamente da quanto disciplinato per l'assemblea, è collegata al dovere di vigilanza da parte degli amministratori ed è collegata non tanto a un rapporto di mandato,

LE INDICAZIONI

No alla tesi dell'estensione del potere fiduciario del consiglio sino a prevedere una revoca senza condizioni

ma a un'ipotesi tipica di autorizzazione all'esercizio singolare dei poteri amministrativi che naturalmente spettano all'intero collegio e che possono cessare in ogni momento per vicende di vario genere.

La Cassazione sottolinea innanzitutto che, anche se la vicenda è anteriore alla riforma del diritto societario, il dato normativo è rimasto inalterato e riconosce l'assenza di conclusioni generali condiscipline sul diritto dell'amministratore delegato a ottenere un risarcimento.

Successivamente, i giudici della Cassazione precisano che, a differenza di quanto previsto dalla Corte d'appello, l'unica disposizione che deve fare da punto di riferimento è l'articolo 2383, terzo comma, del Codice civile, con il quale è stabilito il principio della risarcibilità dell'amministrato-

re che ha subito la revoca dall'assemblea senza giusta causa. Una norma che afferma l'esistenza di un potere non illimitato da parte dell'assemblea, ma di una facoltà discrezionale e controllata «che è limitata, ovviamente, non già in vista del conseguimento degli interessi e degli obiettivi societari ma solo in considerazione del rispetto della posizione sociale ed economica dell'amministratore di società. Ossia in ragione della dignità e del sacrificio economico imposto alle persone che rivestono la carica amministrativa e che, in ragione dell'atto di revoca, vedono sacrificate, in una misura più o meno ampia, la propria posizione».

In questo contesto, allora, osserva la Cassazione, è privo di valore il ragionamento svolto da alcune sentenze di merito in base alle quali è sottolineata la

diversità della revoca dell'ad da parte dell'assemblea rispetto a quella del consiglio. Tanto più quando le deleghe hanno come conseguenza lo svolgimento di un'attività amministrativa a termine, impegnativa e remunerata, «susceptibile di valutazioni e considerazioni professionali in un ambito riconducibile al mercato del manager».

E allora, conclude la sentenza, tra i due casi (revoca da parte dell'assemblea e revoca da parte del consiglio) esiste un'identità di ratio che, in assenza di una disciplina specifica, giustifica il ricorso analogico all'articolo del Codice civile, ammettendo così la risarcibilità del danno anche in caso di revoca della delega in assenza di giusta causa. Elemento quest'ultimo che, ovviamente, dovrà essere valutato adesso dal giudice di merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenzioso. Illegittimo l'atto emesso prima dei 60 giorni anche se per «responsabilità» della Gdf

Accertamento senza sconti da decadenza

Laura Ambrosi

È illegittimo l'accertamento emesso prima dei 60 giorni anche se è stato svolto il contraddittorio durante l'adesione, e non è motivo di urgenza l'imminenza del termine di decadenza anche se determinato da un tardivo invio del pvc da parte della Gdf. A fornire questi principi è la Corte di cassazione con l'ordinanza 7598/2016.

La Gdf ha contestato maggiori redditi imponibili. L'ufficio ha emesso l'accertamento prima del scadere dei 60 giorni (articolo 12, comma 7, della legge 212/2000) dal rilascio del pvc. Il provvedimento

è stato impugnato dinanzi al giudice tributario che, in entrambi i gradi di merito, ha accolto il ricorso del contribuente. La Ctr ha osservato che l'imminenza della decadenza del potere accertativo non costituisce una ragione sufficiente per derogare al rispetto del termine. La tempistica della verifica, peraltro, avrebbe consentito la redazione e trasmissione del pvc in tempi utili per emettere l'accertamento nel rispetto del termine dilatorio.

L'agenzia è ricorsa in Cassazione, lamentando che la presunta negligenza era imputabile solo alla Guardia di Finanza e non all'Agent-

zia stessa, con la conseguenza l'atto non poteva essere annullato. L'ufficio ha rilevato poi che non era stato violato il diritto al contraddittorio, in quanto trattandosi di indagini finanziarie, non era previsto alcun obbligo in tal senso. In ogni caso, nel corso del procedimento di adesione, il contribuente era stato invitato a fornire le giustificazioni sulle movimentazioni contestate.

La Suprema corte ha rigettato il ricorso, richiamando, innanzitutto, la decisione a Sezioni unite (18/84/2013) secondo cui il termine dei 60 giorni è posto a garanzia del pieno dispiegarsi del contraddittorio procedimentale, che costituisce primaria espressione dei principi di collaborazione e buona fede tra amministrazione e contribuente ed è diretto al migliore e più efficace esercizio della potestà impositiva. Il vizio invalidante non è nella omessa enunciazione nell'atto dei motivi di urgenza che potrebbero derogare a tale previsione normativa, ma nell'effettiva assenza di tali motivi. L'esistenza di ulteriori strumenti di tutela per il contribuente non esclude l'obbligo del contraddittorio preventivo.

L'imminente decadenza del potere di accertamento non è di per sé

sufficiente a derogare dai 60 giorni, in quanto occorre la prova che non sia dipesa da negligenza o inefficienza dell'amministrazione. Tale ipotesi potrebbe ravvisarsi in nuovi fatti emersi nel corso delle indagini o in procedimenti penali svolti nei confronti di terzi, di eventi eccezionali che hanno inciso sull'assetto organizzativo o sulla programmazione dell'attività degli uffici, o su condotte dolose e dilatorie del contribuente (sive da articolo 2575/9/2014).

Quanto alla responsabilità della Gdf per tardiva consegna del pvc è dovere dell'amministrazione nel suo insieme attivarsi per consentire il contraddittorio.

Il termine di decadenza del potere di accertamento non è di per sé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare. Pubblicate le istruzioni Inps Vittime di violenza, congedo dal lavoro fino a 90 giorni

Matteo Prioschi

Operativo il congedo per le donne vittime di violenza di genere introdotto dal decreto legislativo 80/2015, entrato in vigore lo scorso mese di giugno. Con la circolare 65/2016 pubblicata ieri, l'Inps ha fornito le regole applicative a cui si devono attenere le lavoratrici e i datori di lavoro.

Il congedo è riconosciuto alle lavoratrici dipendenti, del settore pubblico e privato, escluse quelle del comparto domestico. Il diritto all'astensione scatta a fronte di un rapporto di lavoro in corso di svolgimento e l'insediamento in percorsi di protezione certificati dai servizi sociali del Comune di appartenenza, nei termini biennali che decorre dalla data di scadenza del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale sono state restituite le somme. Per i contribuenti non obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il termine biennale decorre dalla data di scadenza del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale è avvenuta la restituzione. I contribuenti che invece nel 2013 e 2014 hanno restituito somme assoggettate a tassazione in anni precedenti e che non hanno fruito, in tutto o in parte, della deduzione dal reddito complessivo, possono presentare l'istanza applicando alle somme non dedotte l'aliquota corrispondente al primo scaglione di reddito. Il Dm entra in vigore oggi.

L'istanza di rimborso va presentata in carta libera agli uffici territoriali dell'agenzia delle Entrate, nel termine biennale che decorre dalla data di scadenza del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale sono state restituite le somme. Per i contribuenti non obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il termine biennale decorre dalla data di scadenza del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale è avvenuta la restituzione. I contribuenti che invece nel 2013 e 2014 hanno restituito somme assoggettate a tassazione in anni precedenti e che non hanno fruito, in tutto o in parte, della deduzione dal reddito complessivo, possono presentare l'istanza applicando alle somme non dedotte l'aliquota corrispondente al primo scaglione di reddito. Il Dm entra in vigore oggi.

però con i contributi dovuti. È comune previsto il pagamento diretto per le operai agricole, le lavoratrici stagionali, quelle dello spettacolo a termine o a prestazione. Per le dipendenti del settore pubblico, l'indennità viene erogata dall'amministrazione, come per la maternità.

Per quanto riguarda le titolari di una collaborazione coordinata e continuativa, la circolare Inps precisa che queste ultime hanno diritto alla sospensione della collaborazione, ma

REGOLE DIVERSE

Indennità pari alla retribuzione fissa giornaliera, ma non per le collaboratrici coordinate e continuative

non all'indennità.

Per beneficiare del congedo, le interessate devono avvisare il datore di lavoro con almeno 7 giorni di anticipo, salvo casi di oggettiva impossibilità, indicando inizio e periodo di astensione, e consegnare, sempre al datore, la certificazione del percorso di protezione. Inoltre va presentata domanda cartacea (in futuro anche online) alla sede territoriale Inps, utilizzando il modulo Sr165. La comunicazione all'istituto di previdenza deve essere inviata anche da quelle lavoratrici che abbiano eventualmente già fruito del congedo dal 25 giugno 2015 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA MECCANICA - REALTÀ ECCELLENTI

ARNEG è leader internazionale della Refrigerazione per il retail e l'industria alimentare

Arneg Spa, azienda leader del settore della refrigerazione commerciale e industriale, grazie ad un assetto produttivo che si articola in 20 stabilimenti nelle principali macro aree del mondo, alimentato da 350 milioni di euro di capitale investito netto, in oltre mezzo secolo di attività ha superato il 10% della produzione mondiale di espositori frigoriferi con gruppo remoto e 600 milioni di euro di ricavi consolidati.

L'orientamento strategico alla ricerca continua di soluzioni tecniche all'avanguardia, come le attrezzature installate nel Supermercato del Futuro all'Expo Milano 2015, e allo sviluppo su misura di mobili refrigerati, centrali e celle frigorifere, scaffalature e mobili cassa, qualifica Arneg quale partner affidabile e socialmente responsabile della catena del freddo a salvaguardia della salute dei consumatori.

La filosofia produttiva e gestionale del Gruppo Arneg si ispira ai principi "lean" e si sviluppa in processi rispettosi della sicurezza dei suoi 2.500 dipendenti, dell'efficienza e naturalmente degli standard qualitativi attesi dai clienti finali.

Arneg è attenta, inoltre, ai criteri di sostenibilità: ambientale, nell'utilizzo di energia auto-prodotta da fonti rinnovabili e nello sviluppo di soluzioni tecniche per il risparmio energetico; sociale, nel rispetto delle normative di salvaguardia della salute del consumatore e dell'etica del lavoro ed economica, coniugando crescita ed equilibrio finanziario. www.arneg.it

BENINCÀ, gli specialisti nell'automazione che rendono le aperture confortevoli e più sicure

In quasi quaranta anni di attività, Benincà Group ha contribuito ad evolvere il concetto di automazione concretizzando nuove idee e portando a livelli di eccellenza la produzione di automatismi per porte e cancelli a uso residenziale e industriale. Benincà è un brand internazionale famoso in Europa e nel mondo, un autentico alliere del Made in Italy che esporta in molti Paesi prodotti di altissima qualità e affidabilità, tecnologicamente avanzati, innovativi ed eleganti nel design. Il Gruppo comprende oltre a Benincà altri 5 brand: Cab, Hi Motions, Rise, Byou e Myone specializzate ciascuna nel settore della building automation. La struttura dispone di un dipartimento di ricerca e sviluppo all'avanguardia nella progettazione di sistemi atti a migliorare la mobilità delle cose e delle persone e conta filiali in Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Portogallo, India e Florida. Così, attraverso una proficua sinergia fra i diversi marchi e all'insegna dello slogan "Moving your world", il Gruppo è in grado di fornire prodotti altamente specializzati, tali da anticipare le richieste del mercato e capaci di risolvere problematiche complesse. www.benincà.it



de oltre a Benincà altri 5 brand: Cab, Hi Motions, Rise, Byou e Myone specializzate ciascuna nel settore della building automation. La struttura dispone di un dipartimento di ricerca e sviluppo all'avanguardia nella progettazione di sistemi atti a migliorare la mobilità delle cose e delle persone e conta filiali in Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Portogallo, India e Florida. Così, attraverso una proficua sinergia fra i diversi marchi e all'insegna dello slogan "Moving your world", il Gruppo è in grado di fornire prodotti altamente specializzati, tali da anticipare le richieste del mercato e capaci di risolvere problematiche complesse. www.benincà.it

Industria meccanica italiana: "L'Anima del Paese"

210.000 addetti per un fatturato di 44 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 60% (dati Ufficio studi ANIMA). Queste sono le cifre di ANIMA, la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine, che rappresenta il vero e forte manufatturiero italiano della Meccanica, Pmi italiane distribuite sull'intero territorio nazionale e grandi imprese.

"Noi sappiamo di peccare un poco di presunzione" - dichiara il Presidente Alberto Caprari - "ma ci piace pensare di essere l'Anima del Paese" che sottende quasi ogni cosa che vediamo, tocchiamo, sperimentiamo, direttamente o indirettamente. Ogni giorno la Meccanica è sotto i nostri occhi. ANIMA rappresenta e aiuta le imprese associate nella quotidianità e nelle strategie di



ANIMA. Alberto Caprari, Presidente

export a supporto del vero Made in Italy. La Federazione ha un ruolo forte anche nel monitoraggio e stesura delle norme, come pure nei rapporti istituzionali relativi a 40 settori meccanici specialistici".

La Meccanica è alla base di ciò che mangiamo: le tecnologie e le attrezzature per prodotti alimentari e per l'acqua sono un'eccellenza Made in Italy così come le tecnologie e i prodotti per l'industria, per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente. Anche la logistica e la movimentazione delle merci, come le macchine e gli impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera, sono un vanto. La Meccanica è un'eccellenza italiana non certo seconda alla moda, all'alimentare e al design. www.anima.it

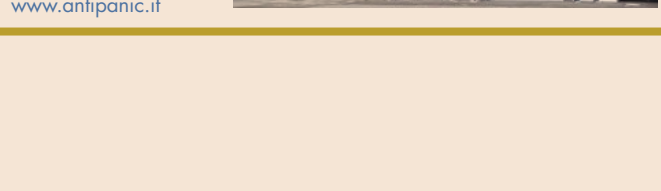
ALITECH progetta e costruisce linee automatiche per la panificazione industriale in tutto il mondo

Alitech Srl è un'impresa tutta italiana che opera nel mercato internazionale degli impianti dedicati alla panificazione, progettando e costruendo linee di produzione industriale per pane, pizza, dolci e altri prodotti da forno. Nella sede di Rovereto, cittadina trentina e centro di eccellenza per l'innovazione tecnologica, Alitech realizza i suoi prodotti curandone tutte le fasi, dalla progettazione alla messa in servizio presso il cliente finale. Si tratta di grandi impianti di processo della pasta allettata automatizzati e con produzioni orarie che possono superare le quattro tonnellate dove l'elemento distintivo è il forno di cottura a tunnel. Sempre più affermata come produttrice di alta gamma, riconosciuta a livello internazionale, annovera tra i suoi clienti varie industrie leader del settore alimentare. Nel corso degli anni Alitech è cresciuta nei numeri e nelle competenze: i fattori che ne stanno spingendo lo sviluppo sono il continuo investimento in nuova capacità produttiva ed in nuovo capitale umano, il grande peso dell'export e la ricerca del rinnovamento, con l'obiettivo costante di sostenere il prestigio del Made in Italy nel mondo. www.alitech-online.it



ANTIPANIC produce la gamma più vasta, completa e originale di maniglioni antipanic

Da oltre 10 anni Antipanic Srl è tra le realtà più importanti nella produzione di maniglioni antipanic per le uscite di sicurezza. Orgogliosamente accreditata del prestigioso marchio Made in Italy, l'azienda ha raggiunto livelli di eccellenza proponendo in Europa e nel mondo una vasta gamma di prodotti di altissima qualità, che il mercato ha premiato portando l'impresa a decuplicare il fatturato nonostante il lungo periodo di crisi che ha flagellato il settore edile. Forte di un impeccabile servizio anche nel post-vendita, oggi Antipanic figura tra i primi tre nomi italiani del settore. www.antipanic.it



TERMINTER sistemi di trattamento acqua residenziali, per ospedali, farmaceutica e cosmesi

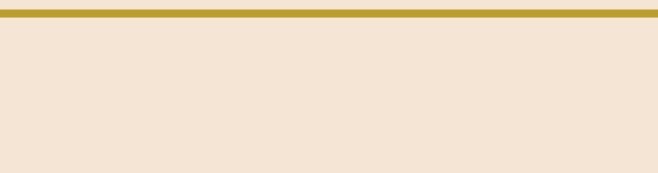
Realità esistente dal 1948 nel settore del trattamento acque destinate al consumo umano e tecnico - ospedali, farmaceutica, cosmesi - Terminus mantiene la sua leadership di mercato con una continua innovazione di prodotto che l'hanno portata nei decenni ad auto-rinnovarsi e muoversi in base ai bisogni della clientela.

Tutte le attività espletate sono la risultante di un unico obiettivo: verificare le nuove esigenze e prospettivamente attuare delle azioni che ne possano dare soddisfazione. Ed è proprio da un'attenta analisi delle crescenti ideologie e necessità che Terminus produce dai dispositivi innovativi nel design e nella progettazione con cui è possibile aver cura del proprio benessere e dell'ambiente in modo del tutto naturale. Nasce così il "Farmacqua Più Vending" che offre la possibilità al farmacista di vendere acqua direttamente, e a basso costo, alla propria clientela; ovvero la realizzazione di "Farmacqua Dental" il dispositivo utilizzato all'interno di studi dentistici o ancora "Ecomodo" ultimo nato che volge lo sguardo al rispetto assoluto per l'ambiente con l'eliminazione di prodotti chimici per il lavaggio degli indumenti in modo specialistico e naturale. www.terminter.com



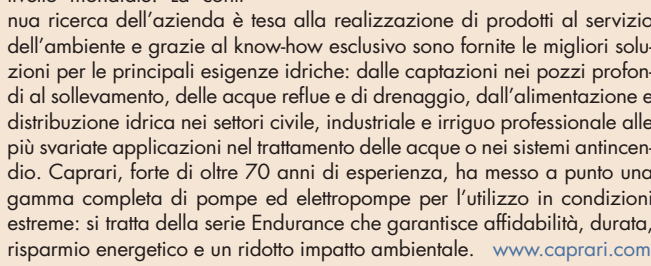
Da un artigianato di cultura millenaria le lame d'eccellenza delle COLTELLERIE PAOLUCCI

Nata da un'antica tradizione familiare che risale al 1791, Coltellerie Paolucci rappresenta una realtà imprenditoriale affermata in Italia e nel mondo grazie ad una vasta e articolata produzione che va dai coltelli agli articoli per la cucina (domestica e professionale), dalle forbici ai prodotti per manicare sino ai coltelli per il tempo libero. Per arricchire ulteriormente la gamma, Coltellerie Paolucci ha recentemente presentato i coltelli da tavola e da bistecca "Genius" dal taglio preciso e duraturo: qualità e affidabilità rigorosamente 100% Made in Italy uniti ad un design pratico e accattivante. www.coltelleriepaolucci.it



CAPRARI, un leader mondiale nella produzione di pompe ed elettropompe centrifughe

Caprari è un gruppo indipendente leader a livello mondiale nella progettazione e produzione di pompe ed elettropompe centrifughe e di soluzioni avanzate per la gestione del ciclo integrato dell'acqua e per settori professionali quali Oil & Gas, Power Generation, Mining e Industria. L'esperienza, l'innovazione, l'elevato contenuto tecnologico dei prodotti, l'affidabilità e la flessibilità del servizio hanno permesso a Caprari di diventare un punto di riferimento a livello mondiale. La continua ricerca dell'azienda è tesa alla realizzazione di prodotti al servizio dell'ambiente e grazie al know-how esclusivo sono fornite le migliori soluzioni per le principali esigenze idriche: dalle captazioni nei pozzi profondi al sollevamento, dalle acque reflue e di drenaggio, dall'alimentazione e distribuzione idrica nei settori civile, industriale e irriguo professionale alle più svariate applicazioni nel trattamento delle acque o nei sistemi antincendio. Caprari, forte di oltre 70 anni di esperienza, ha messo a punto una gamma completa di pompe ed elettropompe per l'utilizzo in condizioni estreme: si tratta della serie Endurance che garantisce affidabilità, durata, risparmio energetico e un ridotto impatto ambientale. www.caprari.com



Da ANTONINO CHILLÈ massima sicurezza con la segnaletica stradale, autostradale e di cantiere

Nata oltre 30 anni fa a Saponara in provincia di Messina, la Antonino Chillè Srl oggi è tra le aziende leader nel settore della produzione, installazione e manutenzione di segnaletica stradale, autostradale e guard rails. L'azienda, certificata ISO 9001:2008, si avvale di personale altamente specializzato che garantisce lavori eseguiti a regola d'arte.

I grandi interventi svolti negli ultimi anni, tra cui ad esempio le barriere fonoassorbenti lungo la tangenziale di Arezzo o l'adeguamento della segnaletica verticale e le barriere di sicurezza sulle Autostrade Siciliane, le hanno assicurato l'implemento di importanti attestazioni SOA. L'impresa messinese ha collaborato con molti compartimenti regionali ANAS: l'ultimo importante intervento riguarda la riqualificazione delle barriere stradali nel tratto ad alto transito della SS 658 tra Potenza e Meli. Nell'immediato futuro la Antonino Chillè Srl ha in programma significativi interventi nell'Europa dell'Est. L'azienda fornisce un'ampia gamma di prodotti tecnologicamente avanzati, frutto di una costante ricerca e realizzati nel pieno rispetto degli standard e delle normative nazionali ed Europee. La Antonino Chillè Srl vanta linee di produzione con marcatura CE per la segnaletica verticale oltre a vari prodotti all'avanguardia. www.segnaleticachille.it

